



Redistribuzione dei redditi: buona ma con zone d'ombra

L'Ipl. Anche in Alto Adige l'Irpef genera innegabili effetti redistributivi ridimensionati però da effettiva regressività dell'Iva e diversa rilevanza di rendite finanziarie e redditi da locazione



• Ammontano esattamente a 432.386 i contribuenti altoatesini che nel 2023 hanno dichiarato al fisco i propri redditi relativi all'anno d'imposta 2022

BOLZANO. Il problema della redistribuzione del reddito per una società più equa, che garantisca un accesso minimo a una serie di beni e servizi tali da garantire la piena dignità dell'individuo, è un tema sensibile che necessita una visione ampia. Lo Zoom Ipl pubblicato ieri analizza i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze e punta i riflettori su un aspetto specifico della questione: la tassazione attraverso l'Irpef, ovvero la tassazione dei redditi delle persone fisiche. In Alto Adige, come del resto in Italia, l'Irpef genera un innegabile effetto redistributivo. «È però bene ricordare che, se si considerasse il sistema fiscale nel suo complesso, tale effetto verrebbe ridimensionato da vari fattori

come l'effettiva regressività dell'Iva, il minor peso dei contributi sociali per i redditi superiori ai 100mila euro e la maggiore rilevanza, per i contribuenti più ricchi, delle rendite finanziarie e dei redditi da locazioni immobiliari, tassati con aliquote tra il 10% e il 26%» osserva la ricercatrice Ipl **Maria Elena Iarossi**.

Come ormai tradizione, anche quest'anno l'Ipl - Istituto Promozione Lavoratori ha preso in esame i dati resi disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef). Lo Zoom Nr. 81, pubblicato nella giornata di ieri, mette in luce il potere redistributivo del sistema d'imposta sul reddito delle persone fisiche in Italia.

Le informazioni di partenza so-

no i dati recentemente pubblicati relativi alle dichiarazioni dei redditi 2023, riferiti quindi all'anno d'imposta 2022. Come emerge dall'analisi dell'Ipl, la disuguaglianza reddituale risulta minore dopo la tassazione Irpef rispetto alla situazione pre-imposta.

Prima e dopo l'imposta

Al fine dell'analisi, l'Ipl ha calcolato l'indice di Gini sul reddito lordo e sul reddito netto, come anche la differenza tra i due, il cosiddetto indice di Reynolds-Smolensky. Quest'ultimo è un parametro per calcolare l'effetto redistributivo dell'imposta. L'indice di Gini, che misura il grado di disuguaglianza di una distribuzione, assume valore 0 se tutte le perso-

ne hanno lo stesso reddito e 1 se una sola persona possiede tutto e gli altri niente. Dallo Zoom Ipl emerge che in Alto Adige, per l'ultimo anno disponibile, l'indice di Gini per il reddito lordo è pari a 0,461 e per il reddito netto è pari a 0,398. Questo prova che l'attuale sistema d'imposta modifica la distribuzione in meglio. «Il valore particolarmente favorevole del 2022 risente probabilmente ancora di effetti perequativi di alcuni sostegni post pandemici» spiega la ricercatrice **Maria Elena Iarossi**, autrice dell'analisi.

Nonostante questo risultato positivo, per inciso, l'Ipl vuole sottolineare che la valutazione della distribuzione avvalendosi dell'indice di Gini non sempre consente di

dare giudizi univoci sulla situazione della disuguaglianza in generale, intesa come divario tra ricchi e poveri, poiché inadatto ad analizzare la distribuzione nelle "code".

A tal fine sarebbe utile, infatti, valutare i rapporti interdecilici, i quali consentono di confrontare il reddito totale delle fasce più povere con il reddito totale delle fasce più ricche, ma purtroppo con i dati attualmente a disposizione per la provincia di Bolzano questo non è possibile. In caso di povertà diffusa questi indici potrebbero infatti dare un quadro più chiaro della situazione o quanto meno della sua evoluzione nel tempo.

Chi ha dichiarato

Ammontano a esattamente 432.386 i contribuenti altoatesini che nel 2023 hanno dichiarato al fisco i propri redditi relativi all'anno d'imposta 2022, per un monte reddituale complessivo dichiarato pari a 11,8 miliardi di euro.

Rispetto all'anno precedente, ciò corrisponde a un aumento del numero di contribuenti di 8.975 unità (+2,1%), ossia di 0,9 miliardi (+8,3% in termini nominali).

Deduzioni fiscali

Nell'anno d'imposta 2022 un contribuente altoatesino su cinque (il 21,3%, vale a dire 91.936 contribuenti) ha potuto abbassare il proprio reddito complessivo grazie alle deduzioni, per un totale di 445 milioni di euro. (4.840 per contribuente). Il 73,4% dell'ammontare delle deduzioni effettuate riguarda contributi previdenziali e assistenziali, il 24,1% la previdenza complementare.

Detrazioni fiscali

Quasi tutti i contribuenti altoatesini (il 98,0%, ovvero 423.653 persone) hanno goduto delle detrazioni previste dalla legge, le quali hanno diminuito le entrate fiscali dello Stato per un totale di 887 milioni di euro.

I principali oneri detraibili riguardano detrazioni per reddito da lavoro dipendente e pensione (equivalenti al 63,1% di tutti gli oneri detraibili), nonché le spese sostenute per il recupero del patrimonio edilizio (il 17,2%), per spese varie personali - oneri sezione I quadro Rp (8,6%) e per il risparmio energetico (5,0%).